

GIUSTIZIA

«Dopo di noi» Un albergo sociale nella villa confiscata al clan

di **Titti Beneduce**
a pagina 8



Progetto «Dopo di noi», albergo sociale per disabili nelle ex ville dei Polverino

Confiscate a Quarto. Cinque le coop affidatarie della gestione

NAPOLI Erano ville di lusso appartenenti a Roberto Perrone, esponente di punta del clan Polverino e oggi collaboratore di giustizia, alla madre e al cognato Castrese Paragliola, ex presidente della squadra di calcio di Quarto. Sono state confiscate per iniziativa della magistratura e da venerdì, quando la consegna sarà ufficializzata, saranno gestite da cooperative impegnate nel sostegno ai disabili. Ci sarà spazio per alloggi, laboratori, terapie, ma soprattutto per un albergo sociale nell'ambito del «Dopo di noi». Una struttura, cioè, nella quale potranno essere accolte persone svantaggiate che non hanno più familiari in grado di prendersene cura.

Gli immobili confiscati al clan si trovano in via Campana 45: venerdì alle 11 il sindaco di Quarto Antonio Sabino le consegnerà ufficialmente all'Ats (Associazione temporanea di scopo) che si è aggiudi-

cata il bando pubblico per la loro gestione. Si tratta di cinque cooperative, ciascuna delle quali è specializzata in un settore: Themis, Medihostes, Il quadrifoglio (che ha gestito per molti anni una comunità per minorenni a Nisida), Amira e Smile. Il progetto prevede poi l'istituzione di un'altra coop che coinvolga direttamente le persone svantaggiate, le quali dovrebbero essere impegnate nella gestione di un albergo.

Ovviamente si procederà per gradi. Un protocollo di intesa è stato firmato con l'Asl Na 2 Nord, che sosterrà il progetto e individuerà i disabili (al massimo otto contemporaneamente) che vi prenderanno parte. È stata coinvolta anche la parrocchia del Divin Gesù, che si trova poco distante dalle ville: tutto è pronto, insomma, per cominciare. Come spiega Giovanni Iannone, referente dell'associazione Themis, i piani di lavoro

saranno due, paralleli. Si partirà con i Ptir (Piano terapeutico riabilitativo individuale), che porteranno le persone disabili verso terapie, laboratori e uso degli alloggi, con l'obiettivo dell'inclusione nel lavoro. In un secondo momento, nella stessa villa, sarà possibile l'accoglienza nell'ambito del «Dopo di noi». In un altro edificio dovrebbe essere realizzato l'albergo in cui lavoreranno i giovani svantaggiati coinvolti nel progetto.

Dal punto di vista simbolico la consegna di questi edifici alle coop è un segnale mol-



Peso: 1-2%, 8-52%

to forte. Perrone e Paragliola sono molto conosciuti nella zona. Quest'ultimo, in particolare, è stato presidente della locale squadra di calcio che poi, dopo l'intervento della Procura di Napoli, divenne per un breve periodo una squadra anticamorra, la Nuova Quarto Calcio per la Legalità. Nel 2013, per sostenere l'iniziativa fortemente voluta dal pm Antonello Ardituro, nel campo di calcio di Quarto si allenò addirittura la Nazionale, all'epoca guidata da Cesare Prandelli. Ma il sogno non durò a lungo: la nuova

squadra diventò bersaglio di continui attentati, degli insulti dei tifosi, di minacce. Il responsabile, Luigi Cuomo, fu costretto a gettare la spugna: «La verità — disse — è che la città non ha mai amato questa squadra».

Adesso lo Stato prova a riaffermare la propria presenza. Le ville di Perrone, della madre e del cognato, inoltre, sono solo i primi tre immobili confiscati ai Polverino affidati al Comune: nei prossimi giorni ne seguiranno altri 61, tra edifici e terreni. Un numero impressionante, che rende

l'idea non solo di quanto attivo e potente fosse la cosca, ma anche di quanto investisse nel cemento. Come hanno mostrato diverse inchieste giudiziarie degli ultimi anni, proprio la speculazione edilizia a tappeto tra Pianura, i Camaldoli e Quarto è stata uno dei proventi più consistenti per i Polverino, anche se i vertici dell'organizzazione avevano differenziato le loro attività estendendole all'agro alimentare ed al turismo.

Titti Beneduce**8**

I ragazzi disabili che nei primi tempi saranno alloggiati presso le tre strutture

Il business

La speculazione edilizia è stato uno dei proventi dell'attività illecita del clan dell'area flegrea

Finalità sociali

Villa Perrone, uno dei tre immobili confiscati ai Polverino e che diventeranno strutture per disabili

61

Gli altri elementi, tra immobili e terreni che saranno confiscati nei prossimi giorni

Spia in cella non c'è braccialetto

● Ha ottenuto gli arresti domiciliari ma è ancora in carcere perché manca il braccialetto elettronico: la Corte di Appello si è pronunciata per l'attenuazione della misura del carcere nei confronti del manager russo Aleksandr Korshunov (foto) che, però, da allora è ancora a Poggioreale. Korshunov è in cella da agosto con l'accusa di spionaggio industriale contestata dagli Usa i quali ne hanno chiesto l'estradizione.



Peso:1-2%,8-52%